



Giovanni Pascoli

È stata chiesta l'analisi e l'interpretazione de «La via ferrata», poesia delle «Myrica». Il candidato doveva rispondere a 5 domande su struttura metrica, elementi lessicali, piani contrastanti della realtà, significato simbolico, atmosfera e figure retoriche

2,9%



Giovanni Verga

L'analisi del testo riguarda la novella «Nedda», in cui la protagonista esprime bene uno dei «vinti» di Verga. Nedda intreccia una relazione con Janu, giovane contadino che contrae la malaria e muore. La donna partorisce una figlia, ma il destino continuerà ad accanirsi

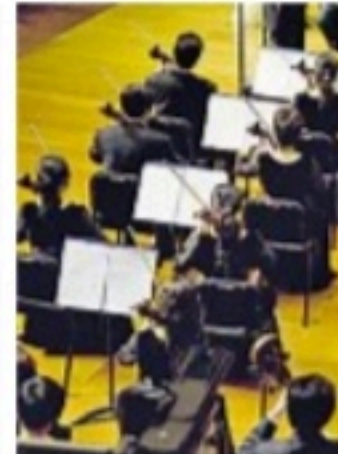
16,5%



Le leggi razziali

Si parte da un brano tratto dal libro «La sola colpa di essere nati», di Gherardo Colombo e Liliana Segre. Si è chiesto agli studenti una riflessione sulle leggi razziali e sull'esperienza della senatrice a vita, facendo eventuali riferimenti ad altri contesti storici

18%



Il tema sul mondo iperconnesso preferito da uno studente su cinque

Maturità, anche Verga e leggi razziali tra i titoli più graditi. Bianchi: avrei optato per Sacks

Verga, Pascoli, Segre, Parisi, e poi il Covid, il mondo iperconnesso e anche la musica: eccole le sette tracce che i 520mila studenti impegnati ieri mattina nella prima prova dell'esame di maturità si sono trovati davanti. Tracce che «permettono a ognuno di trovare la chiave di lettura della vita» sottolinea il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, soddisfatto per argomenti «che danno la possibilità di esprimersi a ragazzi che hanno avuto un percorso complesso». La pandemia sembra dietro le spalle: niente mascherina, aule regolarmente

occupate, commissione interna con il solo presidente esterno, «ci muoviamo verso il modello normale», dice Bianchi. Ma non è ancora la normalità: e lo dimostrano le sessioni suppletive già decise per gli studenti contagiati, il 6 e 7 luglio, o i casi particolari, come a Venezia, dove un'intera commissione di un istituto del centro storico è stata sostituita in corsa perché tutti erano positivi. Ma la transizione si rileva anche dal compromesso trovato sulla valutazione. La seconda prova, quella che si svolge oggi a partire dalle 8.30, non sarà infatti

uguale per tutti: ogni scuola sceglierà la prova di indirizzo (la versione di latino o la prova di matematica per i licei classico e scientifico) in autonomia. E pure il voto, che in passato prevedeva l'assegnazione di venti punti a ciascuna prova, viene ridimensionato: la seconda prova avrà come massimo valore 10 (sui 100 punti complessivi), la prima 15, e l'orale 25, mentre la media dei voti accumulati negli ultimi tre anni conterà 50, invece dei 40 del passato.

Ma veniamo alle tracce. Quella che gli studenti sembravano pronti a svolgere in

massa, la guerra in Ucraina, non è uscita. E invece la più scelta (dal 21,2% dei maturandi in generale, dal 24% degli studenti degli istituti tecnici e dal 29% di quelli professionali) è stata la traccia che partiva da un brano tratto dal libro «Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello», di Vera Gheno e Bruno Mastroianni, dedicata alle potenzialità e ai rischi di un mondo iperconnesso. Il 18% dei candidati ha invece optato per la traccia che riportava un brano tratto dal libro «La sola colpa di essere nati», di Gherardo Co-

lombo e Liliana Segre, che proponeva una riflessione sulle leggi razziali. Al terzo posto, con il 16,5% delle preferenze, l'analisi del testo tratto da «Nedda. Bozzetto siciliano» di Giovanni Verga, la traccia preferita dai liceali (21,5%). Il 15,8% dei candidati si è cimentato con il tema della musica, a partire da un brano tratto da «Musicofilia» di Oliver Sacks: quella che avrebbe scelto Bianchi, perché «dobbiamo permettere a tutti di avere una lingua in più, la più universale che esiste, che ci permette di trovare noi stessi e gli altri». Il 14% si è lanciato

in una riflessione sulla pandemia, partendo da un passaggio del libro «Perché una Costituzione della Terra?» di Luigi Ferrajoli. L'11,6% ha preferito quella ispirata al discorso pronunciato a Montecitorio dal Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi. Infine, il 2,9% ha scelto l'analisi della poesia «La via ferrata» di Giovanni Pascoli. «Non c'è dubbio — chiosa il presidente nazionale di Anp Antonello Giannelli — che ci sia stata la volontà di venire incontro ai ragazzi».

Valentina Santarpia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senza mascherina Una studentessa impegnata nella prima prova scritta. I maturandi e le maturande del 2022 sono 539.678. La quota maggiore nei licei, con 262.327 (LaPresse)

Il calciatore



WILFRIED GNONTO

Il calciatore della Nazionale ha scelto la traccia «musicale» al Liceo scientifico sportivo «Marco Pantani» di Busto Arsizio (Karma Press Photo)

L'analisi

di Paolo Di Stefano

Tra Pascoli e la pandemia la sorpresa della musica (per liberare le emozioni)

La letteratura e le chiavi per capire il presente

Non so se sia possibile né utile trovare un filo comune nelle scelte ministeriali delle tracce, anche a prescindere da quelle, più frequentate, di Liliana Segre e di Gherardo Colombo e di Giorgio Parisi. Fatto sta che i temi letterari, la poesia di Giovanni Pascoli e la novella di Giovanni Verga (una proposta quasi doverosa nel centenario della morte), si inquadrano in un contesto culturale (e cronologico) affine e forse avrebbero potuto essere maggiormente diversificate. Ma ciò non to-

glie che si tratti di (magnifici) testi capaci di offrire una vastità di riflessioni innanzitutto sulle risorse della letteratura. Il che non guasta, visto che per molti ragazzi la maturità rappresenta purtroppo il saluto definitivo alla poesia... Oltre a ciò, indubbiamente «La via ferrata» e «Nedda» propongono motivi abbondanti e non banali di lettura della contemporaneità: il rapporto tra ambiente e sviluppo tecnico da una parte e la condizione femminile nella società e nel lavoro dall'altra, essendo la subalternità

dei «vinti» un tema purtroppo eterno.

Con il grande Oliver Sacks entriamo invece più direttamente nei gusti e nelle vite individuali delle giovani generazioni per una via inattesa (forse l'unica vera sorpresa della maturità di quest'anno): la «musicofilia», declinata tra trasgressione e conformismo, non ha mai cessato di agire creando sollievo e comunanza. E certo si tratta del tema su cui ragazzi e ragazze avranno (o avrebbero) potuto liberare con agio l'auspicata possibilità di ricon-

durere tutto alle proprie emozioni e alle proprie esperienze evitando eccessive astrattezze da arrampicata sugli specchi. L'opportunità anche di soffermarsi sul rapporto di condivisione con gli altri, che nella canzone (anche quando è canzonetta) ha sempre tro-

Responsabilità

Il brano di Ferrajoli sulla Costituzione della Terra, tra impegno collettivo e personale

vato una sua, a volte inspiegabile e sotterranea, felicità.

Ritorniamo nella sfera del prevedibile con i temi sull'attualità. Più impegnato è il brano del giurista Luigi Ferrajoli sulla «Costituzione della Terra», che invita a meditare sul tempo della pandemia secondo una prospettiva di critica sociale e di responsabilità civile collettiva, anche se la traccia consigliava di non trascurare le «esperienze personali» e la sensibilità individuale. Ma è chiaro che questo passo, così articolato, si rivolgeva (strizzava l'occhio?) nettamente al giovane «engagé», sempre più preoccupato del destino globale e delle disuguaglianze economiche. Una richiesta di autocoscienza critica si avverte nella proposta del brano di Vera Gheno e di Bruno Mastroianni, che interroga il maturando sulle implicazioni (comunicative e cognitive) dell'essere perennemente

iper- e interconnessi, sull'ambivalenza del social, sull'uso distratto della rete, pochissimo regolato e del tutto consapevole dei pericoli (il che vale non solo per i giovani, ma anche per i loro genitori). Il rischio sotteso a una proposta del genere, così esplicita e già in sé «orientata», era quello di favorire riflessioni fatte di buoni propositi, di autocondanne retoriche o di autoassoluzioni facili, un poco meccaniche, provenienti più dal ragionevole sentito dire quotidiano che non da un'elaborazione più complessa.

Insomma, tracce così ragionevoli da riuscire a toccare o almeno a sfiorare tutti i grandi temi civili, morali, individuali di cui si sussurrava alla vigilia. Piaccia o no, salvo eccezioni, è sempre la letteratura a offrire punti di vista insoliti e linguaggi sorprendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA